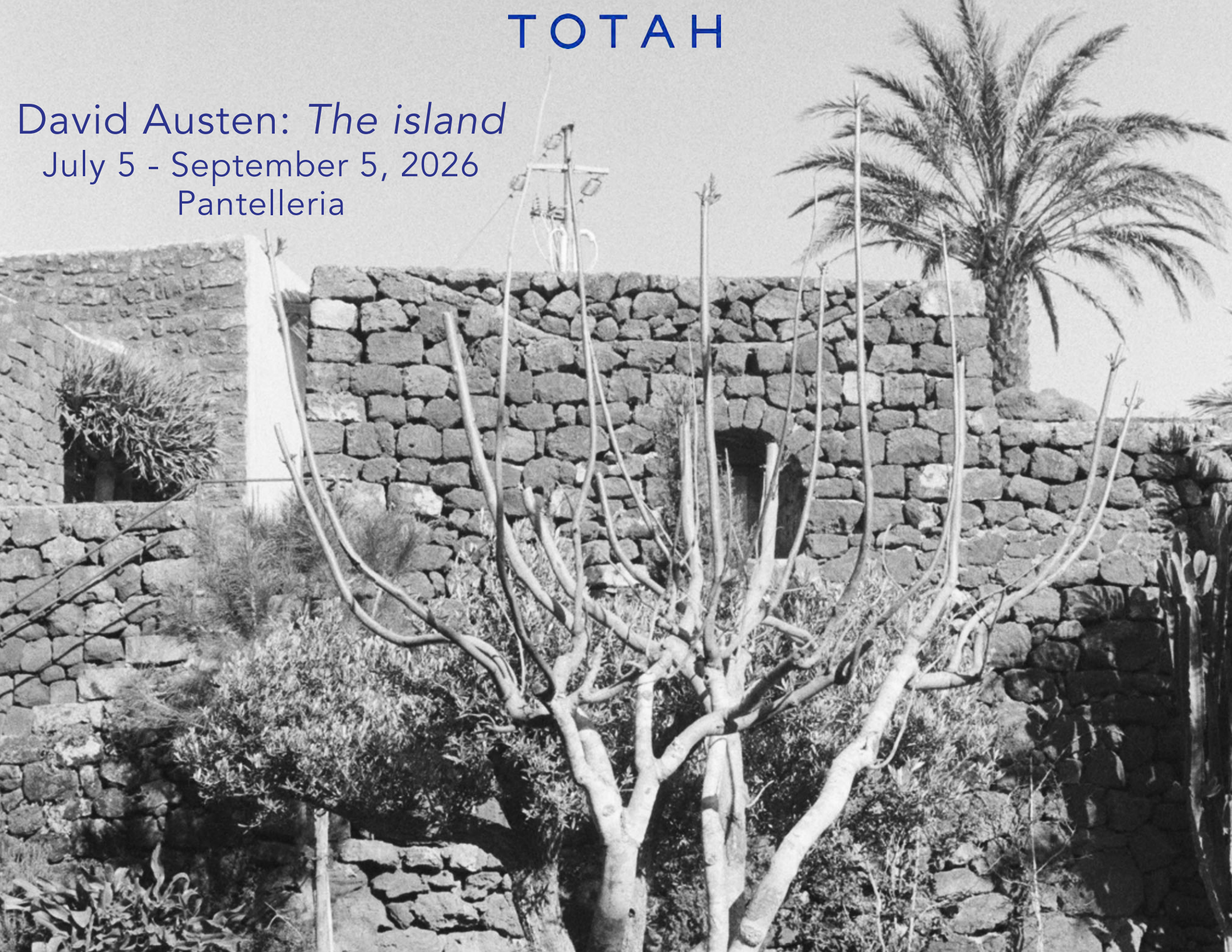


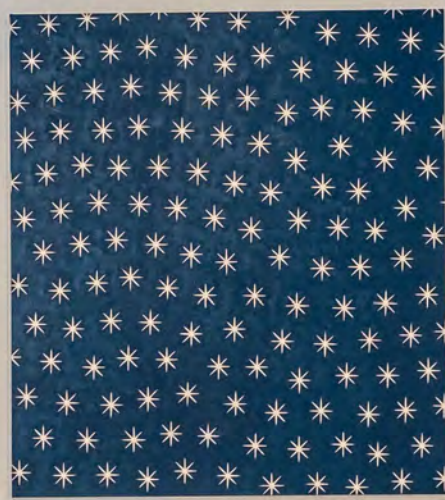
T O T A H

David Austen: *The island*

July 5 - September 5, 2026

Pantelleria







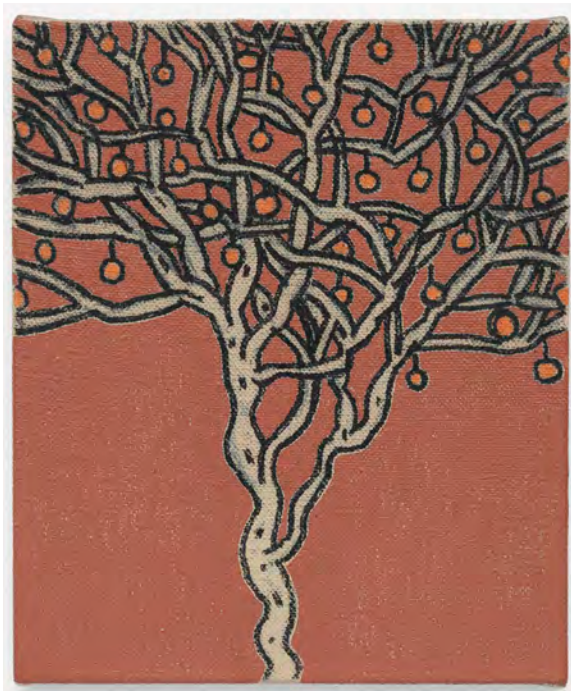
TOTAH presents *The island*, an exhibition of recent works by London-based artist David Austen. Made predominantly following a stay at our residency in Pantelleria this past spring, *The island* will be on view July 5th through September 5th, 2026. This is Austen's third solo exhibition with the gallery.

Similar to the storied history of Pantelleria itself, Austen's iconography sustains a tension between elementality and complexity, between the weathering changes history inflicts on a place and the eternal forms that persist apart from all variation and decay. Many of the details that fill out Austen's etchings, paintings, and text-based works derive from observational particulars gathered on the island itself—from the details of trees and brush inhabiting these pictures to the helicopters that hover along the coastline.

Yet *The island* is as much metaphor as history. When Austen depicts Edenic figures, he borrows from the human presence of traces left behind; and his trees are similarly the remakings of actual trees that grow on Pantelleria. But underlying all this is a process whereby tangible realities are gradually stripped of the context in which they first appeared, and are inserted into a new vision. The result is a paring down, almost to the point of minimalism, where certain things begin to resemble archetypes, while never entirely ceasing to be themselves.

In his series of fifteen etchings, the many cultural influences found on Pantelleria, ranging from the ancient—Phoenicians, Byzantines, Arabs, Normans—to far more modern influences, take hold across each work. While Austen's pictures generally tend to be dominated by a single image or theme, here the felt implications of his subjects give way to something difficult to describe in language. Just as Austen's stars, isolated figures, trees, flowers, sea horizons, and quasi-mystical fauna tend to exceed the edges of his pictures, so too do the associations they provoke exceed what is manifestly shown.

Whether figurative or descriptive, the notion of an island connotes a world apart: something disconnected from life, yet which also defines itself in terms of this disconnection. Throughout *The island*, Austen returns to this condition again and again, translating the lived realities of Pantelleria—its persons, flora, and the mythologies that haunt it.



TOTAH presenta *The island*, la terza mostra personale dell'artista londinese David Austen presso la galleria. L'esposizione riunisce opere recenti realizzate prevalentemente in seguito alla residenza dell'artista a Pantelleria nella primavera del 2026 e sarà visitabile dal 5 luglio al 5 settembre 2026.

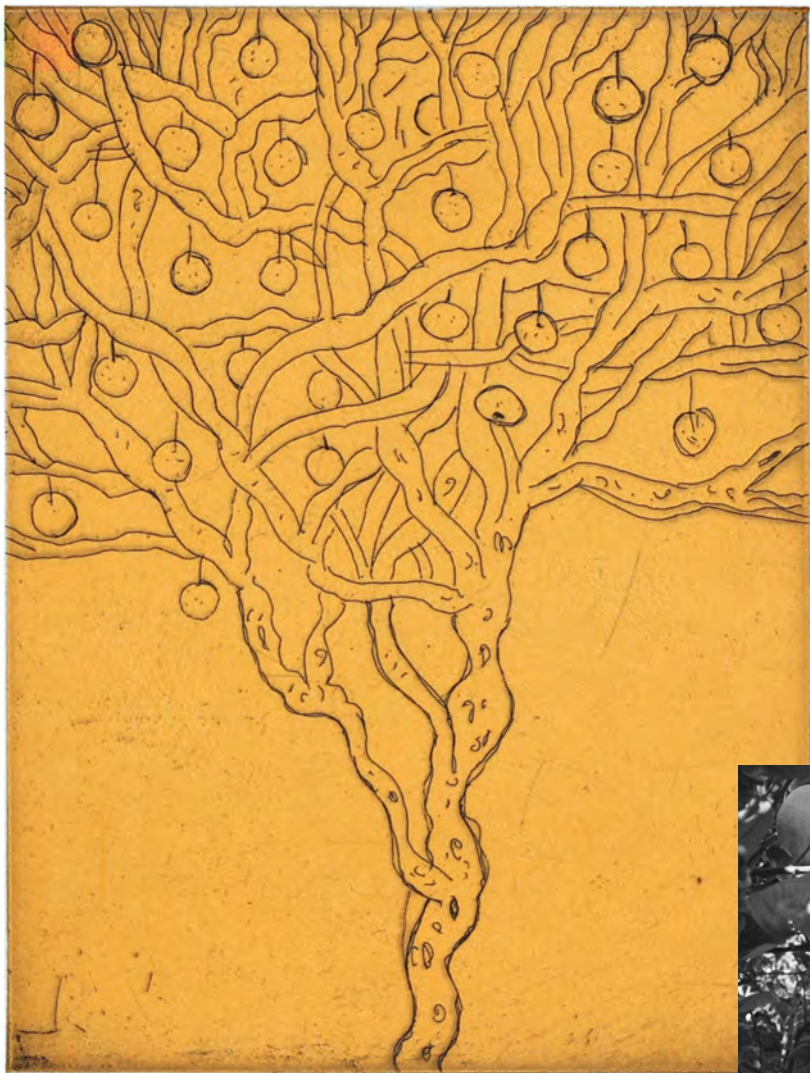
Analogamente alla storia ricca di stratificazioni che caratterizza Pantelleria, l'iconografia di Austen mantiene una costante tensione tra essenzialità e complessità, tra le trasformazioni che il tempo e la storia imprime ai luoghi e le forme eterne che resistono al di là di ogni mutamento e decadimento. Molti dei dettagli che popolano le incisioni, i dipinti e le opere testuali presentate in mostra derivano da osservazioni raccolte direttamente sull'isola: dai profili degli alberi e della macchia mediterranea che attraversano le sue immagini agli elicotteri che sorvolano la linea costiera.

Eppure, *The island* è tanto metafora quanto storia. Le figure edeniche presentate nei lavori di Austen prendono forma partendo dai residui lasciati dalla presenza umana: allo stesso modo, i suoi alberi derivano dalla rielaborazione di alberi realmente presenti a Pantelleria. A guidare questo processo è una progressiva sottrazione attraverso la quale elementi del reale vengono gradualmente separati dal loro contesto originario e inseriti in una nuova costruzione visiva. Ne emerge una sintesi che sfiora il minimalismo, dove soggetti e forme assumono una dimensione archetipica senza tuttavia cessare del tutto di essere sé stessi.

Nella serie di quindici incisioni, le molteplici stratificazioni culturali che hanno attraversato Pantelleria - dalle civiltà dei Fenici, dei Bizantini, degli Arabi e dei Normanni fino alle influenze più contemporanee - affiorano in ciascuna opera. Se le immagini di Austen tendono solitamente a concentrarsi attorno a una figura o a un motivo dominante, in questo ciclo il potenziale evocativo dei soggetti apre a dimensioni che sfuggono al linguaggio. Come le stelle, le figure solitarie, gli alberi, i fiori, gli orizzonti marini e le creature quasi mitiche che abitano il suo immaginario sembrano sfuggire ai confini dell'immagine, così le associazioni che evocano si estendono in territori che la rappresentazione non riesce a contenere.

Che la si intenda come luogo o come metafora, l'isola suggerisce l'idea di un mondo a parte: uno spazio separato, che trova nella propria distanza dal resto del mondo la ragione stessa della propria identità. In *The island*, Austen torna ripetutamente su questa condizione, traducendo nel proprio linguaggio visivo l'esperienza vissuta di Pantelleria: i suoi abitanti, la sua vegetazione e quell'insieme di narrazioni e mitologie che ancora ne popolano l'immaginario.

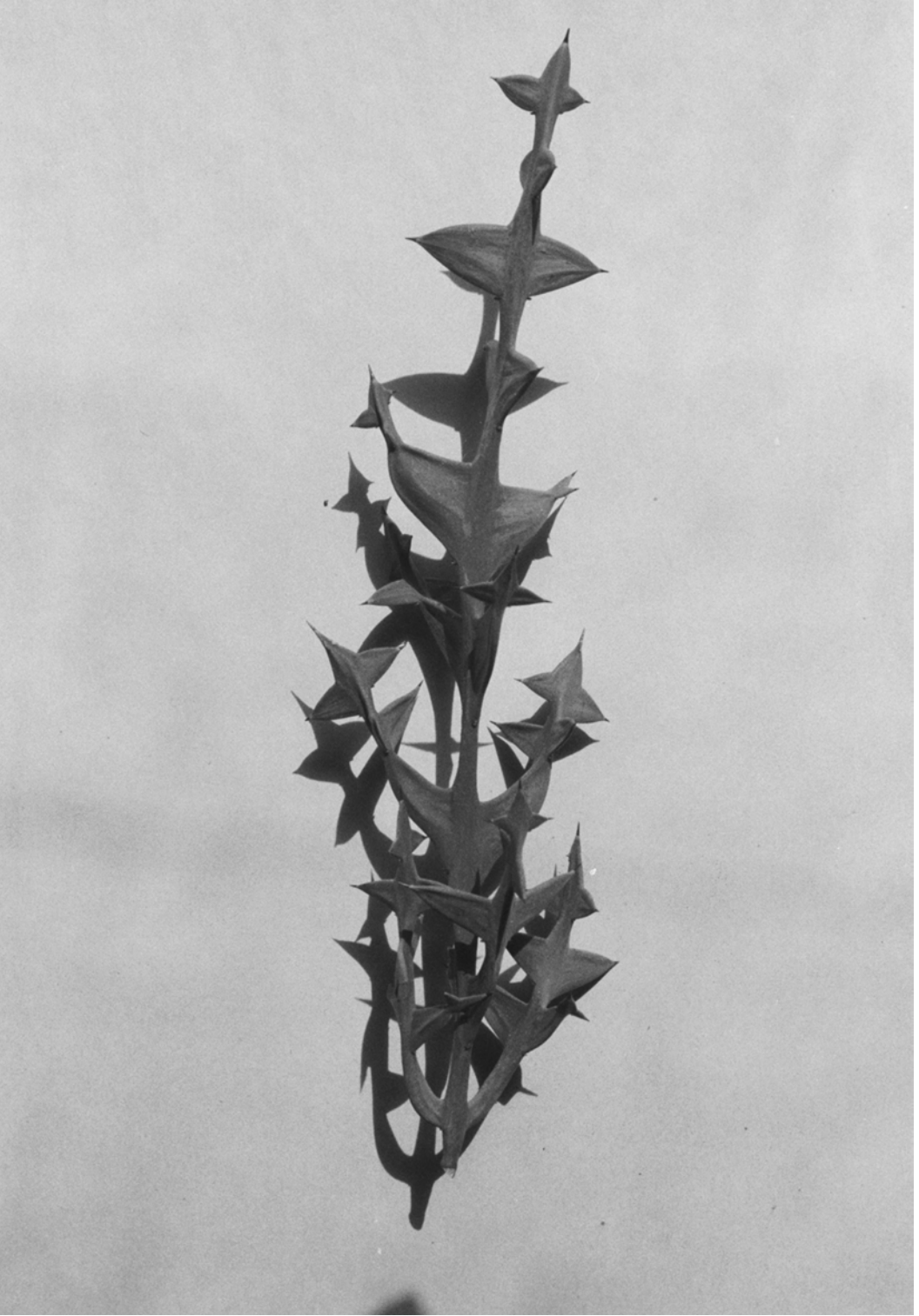


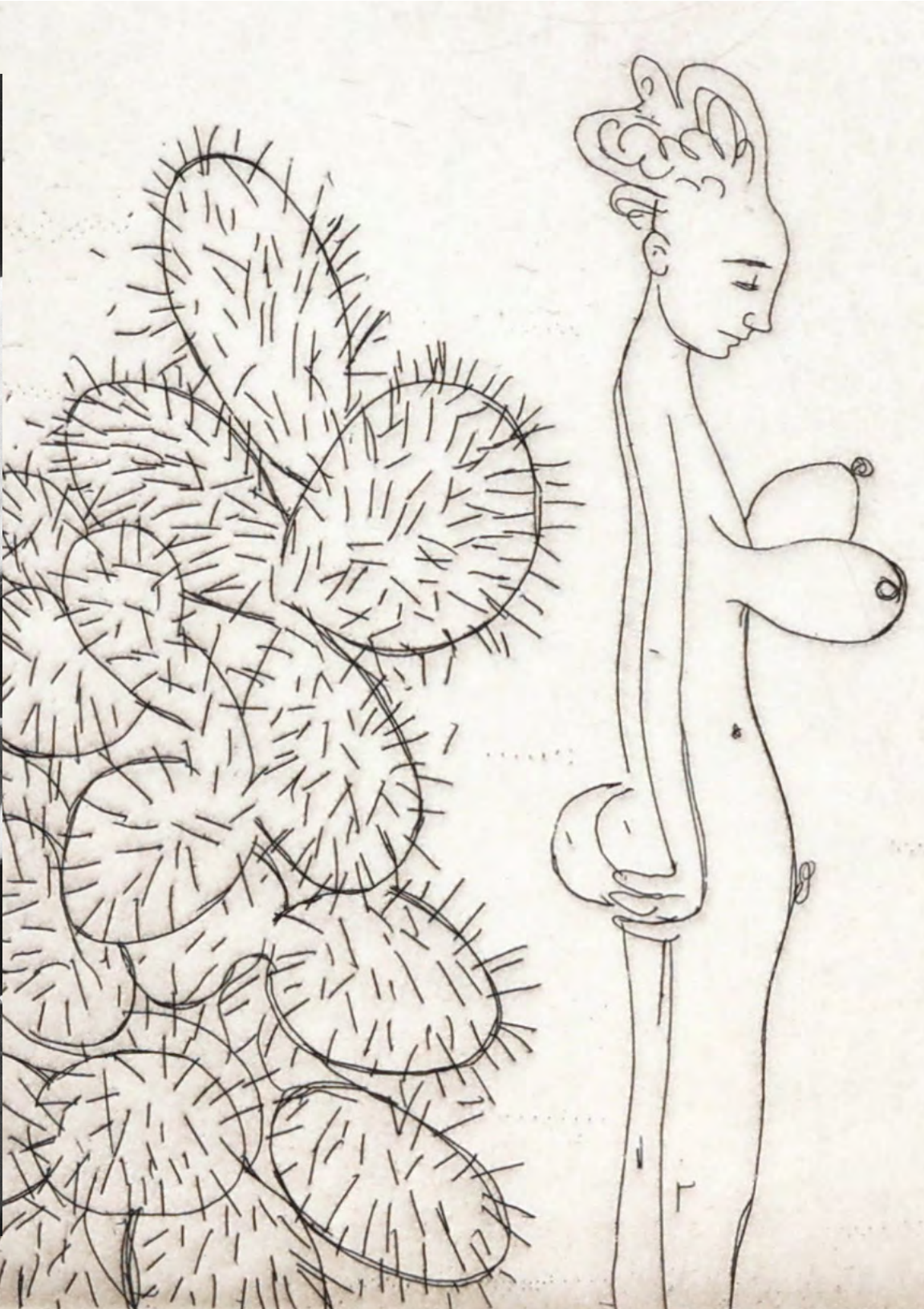


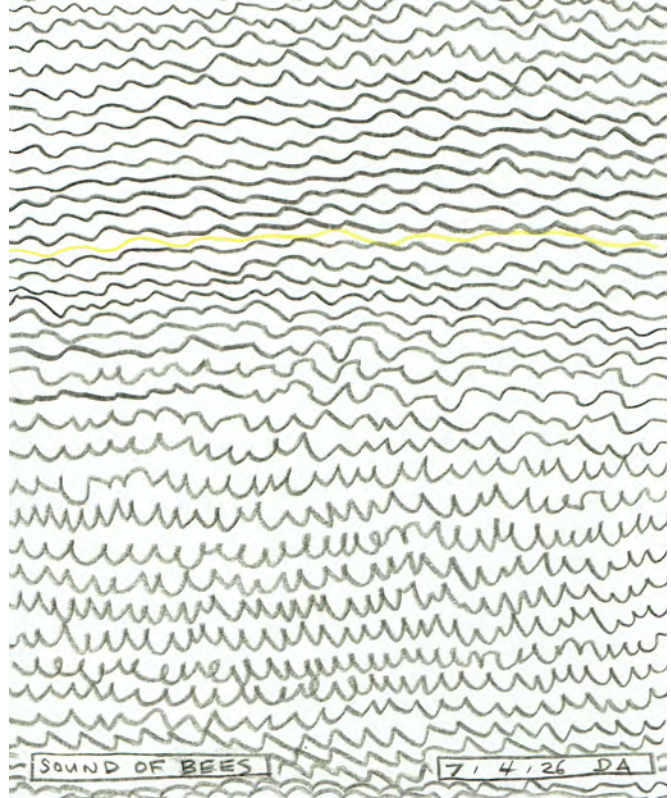




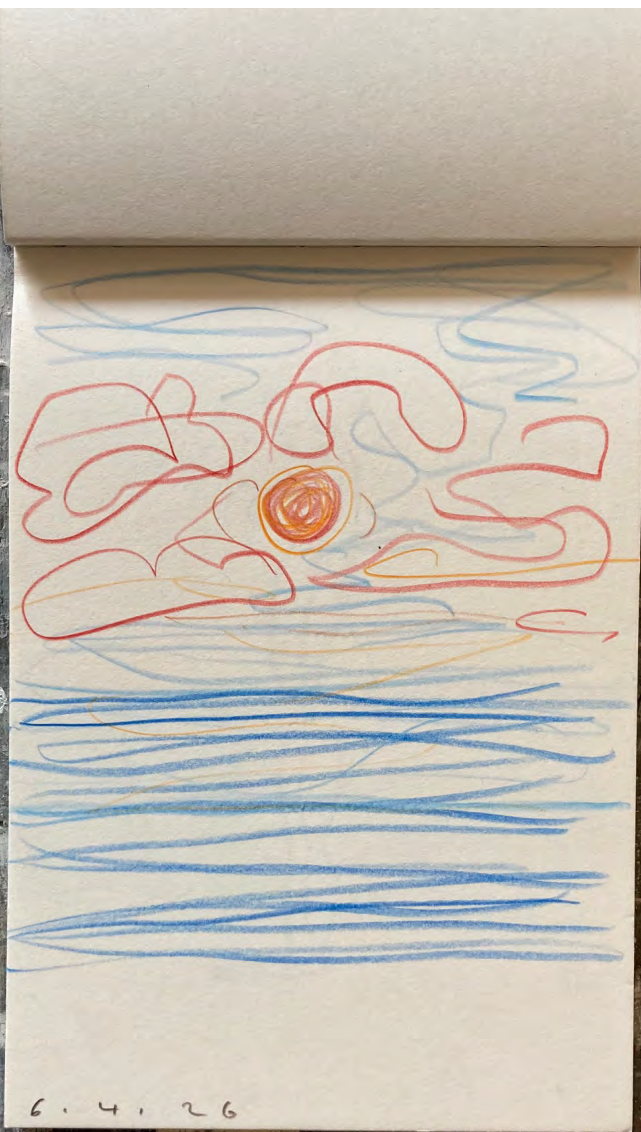




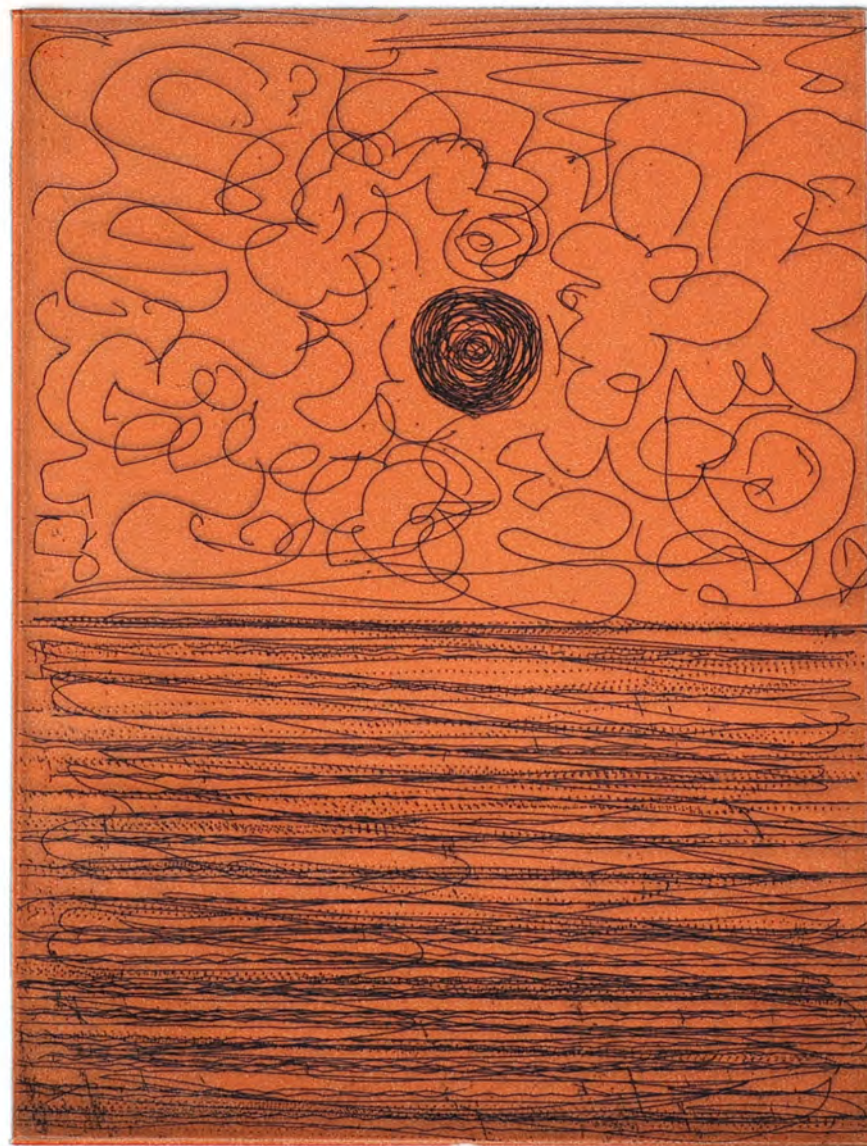


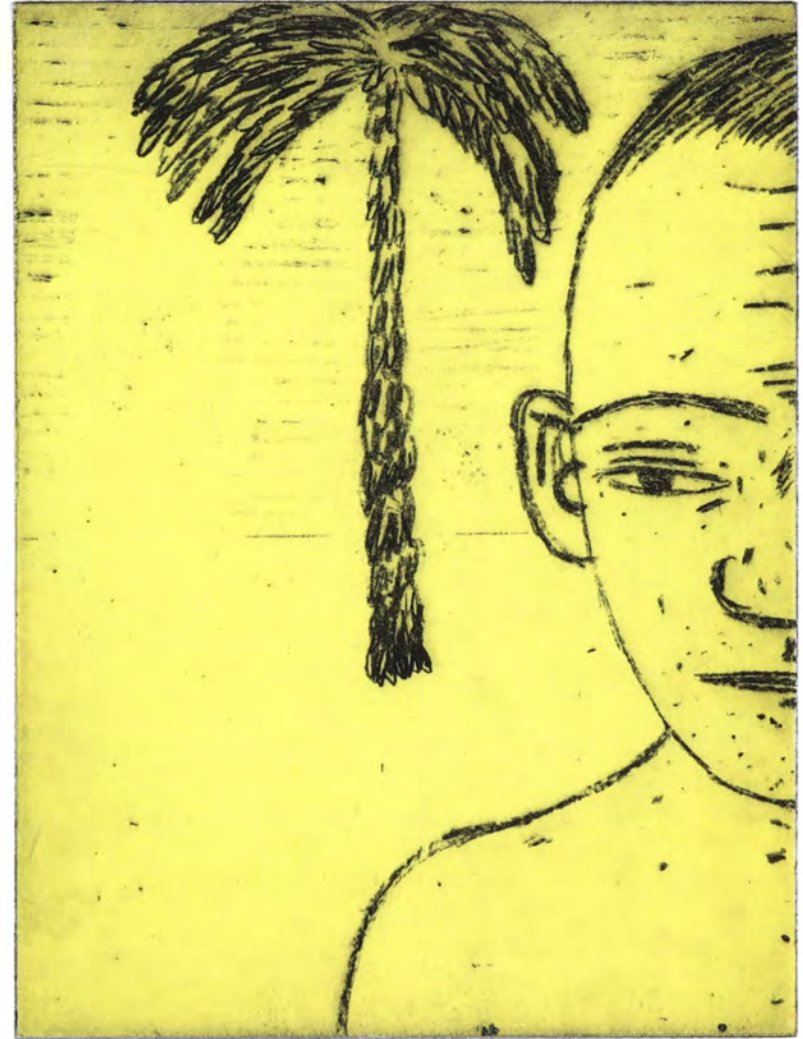
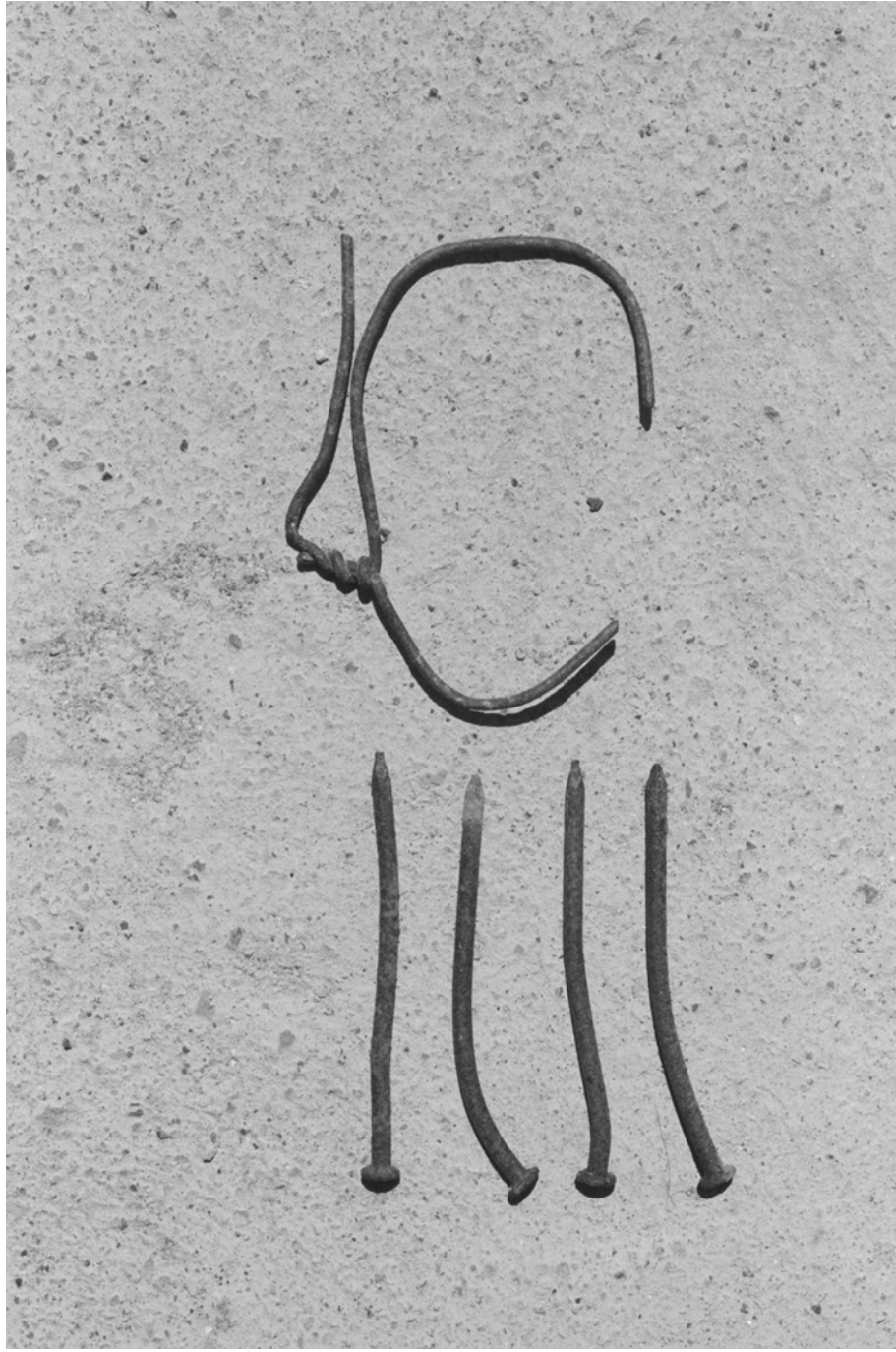






6. 4. 26









David Austen

David Austen's (b. 1960, Harlow, United Kingdom) David Austen (b. 1960, Harlow, United Kingdom) studied at Maidstone College of Art and the Royal College of Art in London. From 2004-05 he was a Drawing Fellow at the Wimbledon School of Art, and in 2011 was the subject of a film series produced by Tate Britain focusing on his watercolors. His film 'The Gorgon's Dream' premiered at the Edinburgh International Film Festival in 2012. In 2020, his work was included in the Summer Exhibition at the Royal Academy, London, and a significant solo survey, *Underworld*, took place in 2019 at Dundee Contemporary Arts in Scotland. The 2023 exhibition *The Boys: an Adventure* (Ingleby Gallery) featured the correspondence between David Austen through artworks with text by Pulitzer Prize winner Hisham Matar.

Austen has had solo presentations including the Serpentine, London; Modern Art, Oxford; Matt's Gallery, London, and has been included in group shows at Whitechapel Art Gallery, London; Drawing Room, London; Irish Museum of Modern Art, Dublin; and Tate Britain, London. His work has been covered in *The Observer*, *The Guardian*, *Vogue*, *Architectural Digest*, *The LA Times*, *Art in America*, and *The Brooklyn Rail*. His work is held in many public and institutional collections including Tate Modern, London; Arts Council England; Government Art Collection, UK; British Council, UK; and JP Morgan Chase, New York, as well as in private collections in the UK, Europe, and the United States. Austen lives and works in London, UK.

David Austen (n. 1960, Harlow, Regno Unito) ha studiato al Maidstone College of Art e al Royal College of Art di Londra. Tra il 2004 e il 2005 è stato Drawing Fellow presso la Wimbledon School of Art e nel 2011 è stato protagonista di una serie di film prodotti dalla Tate Britain dedicati ai suoi acquerelli. Il suo film *The Gorgon's Dream* è stato presentato in anteprima all'Edinburgh International Film Festival nel 2012. Nel 2020 il suo lavoro è stato incluso nella Summer Exhibition della Royal Academy di Londra, mentre nel 2019 una significativa mostra personale, *Underworld*, si è tenuta presso Dundee Contemporary Arts in Scozia. La mostra del 2023 *The Boys: an Adventure* (Ingleby Gallery) ha presentato una corrispondenza artistica tra David Austen e il vincitore del Premio Pulitzer Hisham Matar, composta da opere e testi.

Austen ha realizzato mostre personali presso la Serpentine, Londra; Modern Art, Oxford; Matt's Gallery, Londra, ed è stato incluso in mostre collettive presso la Whitechapel Art Gallery, Londra; Drawing Room, Londra; l'Irish Museum of Modern Art, Dublino; e Tate Britain, Londra. Il suo lavoro è stato recensito da *The Observer*, *The Guardian*, *Vogue*, *Architectural Digest*, *The Los Angeles Times*, *Art in America* e *The Brooklyn Rail*. Le sue opere fanno parte di numerose collezioni pubbliche e istituzionali, tra cui Tate Modern, Londra; Arts Council England; Government Art Collection, UK; British Council, UK e JP Morgan Chase, New York; oltre a importanti collezioni private nel Regno Unito, in Europa e negli Stati Uniti. David Austen vive e lavora a Londra, Regno Unito.